

PASSI

Forse la primavera
veniva a piedi nudi?
No, calzava scarpette di menta,
danzava allo zirlo del merlo,
tenera,
ingioiellata di rugiada.

L'autunno invece ha passi crepitanti:
bruciano i contadini
sterpi e foglie.
Fuoco d'autunno
dalla lingua d'oro,
ghermisci e sputi cenere.
Ne ho tra i capelli,
sulle mani, sul viso
e non mi soffoca.

Non odora di morte.
Eppure piango,
forse per i tramonti frettolosi
e le notti mai sazie.

Piango e non ascolto
un suono di passi profondi:
nel seno dell'autunno,
nel grembo dell'inverno,
con scarpette di menta
già prova le sue danze
la nuova primavera.